

COINVOLTI 650 RAGAZZI E PREVISTI QUATTRO ANNI DI ATTIVITÀ

Un progetto pilota per la valorizzazione degli adolescenti

Nuova metodologia integrata per intercettare il disagio
L'obiettivo è dare supporto alle famiglie e alla scuola

Adolescenti sempre più soli, famiglie in difficoltà, scuole che cercano nuovi linguaggi educativi. In questo scenario complesso prende il via TaGaDà - Theater, Gamification e Dynamic, il nuovo progetto nazionale made in Pordenone pensato per valorizzare il potenziale dei più giovani in una fase cruciale della crescita, fornendo strumenti concreti e occasioni di relazione autentica con strumenti moderni e più attrattivi per le nuove generazioni come i videogiochi o classici come il teatro. La prima cabina di regia ha segnato ufficialmente l'avvio di un'iniziativa che punta in alto: quattro anni di attività, 280 laboratori, oltre

650 ragazze e ragazzi coinvolti, assieme a 60 insegnanti, 20 operatori formati, 10 peer educator e 10 mentor. Selezionato tra 389 proposte, TaGaDà è uno dei 51 progetti approvati a livello nazionale e finanziati da **Con i bambini** impresa sociale nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

A guidare il progetto sono cooperativa sociale Fai (capofila), Fosf (Fondazione Opera Sacra Famiglia), cooperativa sociale Acli, Nuovi vicini e Ortoteatro, con il sostegno di Asfo, Comune di Pordenone e altri quattro Comuni del territorio (Chions, Montereale Valtellina, Prata e Pravisdomini), Ambito

Noncello e Sile Meduna, Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali, Irs-Centrale valutativa e diverse scuole secondarie del Pordenonese: istituto comprensivo Brugnera-Prata, liceo Leopardi-Majorana, istituto comprensivo di Chions-Pravisdomini, istituto comprensivo di Montereale Padre Turoldo, istituto comprensivo Lozer di Torre.

Il cuore dell'iniziativa sarà l'Hub381 di viale Dante a Pordenone, ma le attività si estenderanno su tutto il territorio provinciale. Attraverso laboratori di teatro, sport e gamification (strumenti che agiscono sull'identità personale e sul senso di appartenenza) il progetto sperimenta una nuova metodo-

logia integrata per intercettare il disagio giovanile. Centrale sarà il coinvolgimento delle famiglie e delle scuole nel processo educativo.

«Con TaGaDà vogliamo offrire agli adolescenti spazi concreti e strumenti creativi per affrontare le difficoltà che vivono ogni giorno», ha messo in evidenza Veronica Miotto, responsabile del progetto. —



I partecipanti alla prima cabina di regia del progetto



Peso: 24%